

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 19 al 25 luglio 2019)

INDICE

ASTORRE ed altri: su una deliberazione della Giunta comunale di Frascati per l'individuazione di un <i>advisor</i> (4-01655) (risp. SIBILIA, <i>sottosegretario di Stato per l'interno</i>)	Pag. 863	GIANNUZZI ed altri: sulla riqualificazione di alcuni luoghi di aggregazione culturale in tre quartieri di Napoli (4-01338) (risp. VACCA, <i>sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali</i>)	871
CASINI ed altri: sulla detenzione del cittadino italo-venezuelano Juan Planchart (4-01839) (risp. MERLO, <i>sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale</i>)	869	GRIMANI, GINETTI: sul riconoscimento del sistema locale del lavoro di Terni tra le aree industriali di crisi complessa (4-01544) (risp. CIOFFI, <i>sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico</i>)	873
DESSÌ, GRASSI: su una deliberazione della Giunta comunale di Frascati per l'individuazione di un <i>advisor</i> (4-01683) (risp. SIBILIA, <i>sottosegretario di Stato per l'interno</i>)	865		

ASTORRE, PARENTE, CIRINNA'. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

l'articolo 97 della Costituzione, al secondo comma, stabilisce che i "pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione";

l'articolo 107 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), al comma 1, disciplina la distinzione tra i poteri di indirizzo e di controllo politico-amministrativo spettanti agli organi di governo e quelli riguardanti la gestione amministrativa, sia essa finanziaria, gestionale, strumentale e organizzativa. Nel successivo comma 2, stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;

considerato che, a quanto risulta agli interroganti:

con deliberazione di Giunta comunale del 18 aprile 2019, n. 72, del Comune di Frascati (Roma) avente ad oggetto "Atto di indirizzo in ordine alla scelta di un advisor" nel momento in cui l'organo esecutivo individua esso stesso, con un atto di indirizzo, il soggetto cui affidare il servizio di *advisory*, viola il rispetto del fondamentale ed insuperabile principio di distinzione tra attività di governo ed attività di gestione;

sul punto, anche la giurisprudenza ha fornito importanti e imprescindibili spunti di riflessione in materia. Il Consiglio di Stato, con le sentenze sez. V, 16 ottobre 2004, n. 6029; 5 ottobre 2005, n. 5312; 10 dicembre 2012, n. 6277, non ha mancato di ribadire e precisare che i poteri di indirizzo e controllo politico-amministrativo spettano agli organi di governo, mentre la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica compete, in via esclusiva, ai dirigenti. Con la sentenza sez. V, 9 settembre 2005, n. 4654, sempre il Consiglio di Stato ha chiarito, in maniera inequivoca, che l'attività di indirizzo riservata agli organi elettivi o politici del Comune, si risolve nella fissazione delle linee generali da seguire e degli scopi da perseguire con l'attività di gestione. Con riferimento puntuale al caso specifico di cui alla sen-

tenza richiamata, la fattispecie non è affatto dissimile a quella definita nella delibera di Giunta del Comune di Frascati, trattandosi, anche in quel caso, di un potenziale contraente di un ente locale. Il Consiglio di Stato, dunque, nel confermare la disciplina delle competenze attribuite ai dirigenti, ai sensi dell'art. 107 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, statuisce che la scelta di un contraente qualsiasi dell'ente non spetta alla Giunta comunale, bensì ai dirigenti, secondo l'esplicito disposto normativo del citato art. 107;

alla luce di quanto detto, ancor più comprovato da cospicua giurisprudenza amministrativa, risulta evidente che l'individuazione di uno specifico *advisor* avrebbe dovuto avverarsi con determinazione dirigenziale e non con deliberazione dell'organo di governo, prefigurandosi una limitazione illegittima dell'autonomia gestionale del responsabile del servizio preposto;

oltre all'uso scorretto di un potere da parte della Giunta del Comune di Frascati, dalla lettura della deliberazione emergono gravi e preoccupanti carenze in termini di efficacia e buon andamento dell'azione amministrativa, con ripercussioni negative anche in termini finanziari. Essendo necessario individuare un soggetto qualificato al quale affidare l'incarico (entro 40.000 euro) di fornire supporto specialistico alla competente centrale unica di committenza per l'espletamento di due gare ad evidenza pubblica necessarie per l'affidamento dei servizi di riscossione coattiva delle entrate tributarie del Comune di Frascati e della vendita di 11 unità immobiliari al fine di soddisfare le esigenze di liquidità, derivanti anche da una notevole evasione tributaria. E disponendo, il Comune di Frascati, oltre che del lavoro dei preposti uffici, anche dell'attività di supporto prestata dalla propria azienda speciale STS Multiservizi, che svolge per il Comune stesso attività di riscossione delle entrate tributarie e dei residui attivi;

considerato inoltre che le criticità dell'ente in merito ai deludenti risultati in termini di azioni volte al recupero di gettito tributario e contrasto all'evasione, per cui risulta necessario individuare un soggetto terzo cui affidare il duplice incarico di riscossione coattiva delle entrate e vendita di immobili, non risulta da precedenti atti amministrativi, comunque non richiamati, come opportuno, nella suddetta deliberazione di Giunta,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare, anche in raccordo con la Prefettura di Roma, in qualità di Ufficio territoriale del governo, presentando il menzionato provvedimento amministrativo profili di illegittimità, essendo stato adottato con deliberazione di un organo titolare dell'indirizzo politico;

se non intenda, su un piano generale, al fine di scongiurare, anche in potenza, fenomeni di cattivo o distorto uso delle risorse pubbliche, ineffi-

cienze dell'azione amministrativa, provvedere all'adozione di idonei provvedimenti riguardanti la corretta interpretazione dell'articolo 107 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, relativamente alla distinzione tra poteri di indirizzo e controllo, spettanti agli organi di governo, e politici, e i poteri di gestione amministrativa spettanti ai dirigenti responsabili dei servizi o uffici amministrativi.

(4-01655)

(14 maggio 2019)

DESSI, GRASSI. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

il legislatore nazionale, tramite interventi normativi specifici adottati nel corso degli ultimi 20 anni, ha dato attuazione a fondamentali riforme che hanno interessato la pubblica amministrazione, introducendo principi e disposizioni inderogabili in ordine a una corretta, trasparente ed efficace azione amministrativa; in particolare, tra i principi introdotti, risulta esservi quello della separazione dei poteri di indirizzo e di controllo politico-amministrativo e i poteri di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica;

nello specifico, l'art. 107, comma 1, del decreto legislativo n. 267 del 2000, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" (TUEL), declina il principio di separazione dei poteri, in relazione al quale il potere di indirizzo e controllo amministrativo spetta agli organi di governo, mentre quello gestionale-amministrativo compete alla dirigenza, cui vengono, altresì, riconosciuti autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane strumentali e di controllo;

specularmente, l'art. 4, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 prevede che spetta ai dirigenti l'adozione di atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nel rispetto delle norme legislative e regolamentari, degli atti amministrativi generali di programmazione, negli atti di indirizzo generali;

la giurisprudenza, negli anni, ha confermato e ribadito in maniera netta ed inequivocabile la separazione dei poteri nei termini e nelle modalità stabilite dal richiamato art. 107 del testo unico (Consiglio di Stato, sezione V, sent. n. 6029/2004; Consiglio di Stato, n. 5312/2005, Consiglio di Stato, n. 6277/2012);

considerato che, a quanto risulta agli interroganti:

l'amministrazione comunale di Frascati, con deliberazione di Giunta comunale n. 72 del 18 aprile 2019, recante "Atto di indirizzo in ordine alla scelta di un *Advisor*", ha disposto che il dirigente competente si avvalsesse, in qualità di *advisor*, di un soggetto, individuato dalla Giunta comunale medesima, cui affidare attività di supporto per la definizione e l'attivazione delle procedure atte all'individuazione, da una parte, di altro e distinto soggetto cui demandare la gestione del servizio di riscossione coattiva, e, dall'altra, la vendita di 11 unità immobiliari appartenenti al patrimonio comunale disponibile;

alla luce della normativa e della giurisprudenza richiamate, appare evidente che la deliberazione di Giunta comunale non si limita a fornire al dirigente competente indicazioni di carattere generale, ma dà disposizioni inequivocabili in ordine alla scelta "obbligata" dell'*advisor*;

con tale disposizione operata dall'organo amministrativo di governo, il principio della separazione del potere politico-amministrativo da quello amministrativo-gestionale, spettante alla dirigenza, risulta essere stato violato, producendo un grave *vulnus* nella corretta e legale gestione della pubblica amministrazione;

per contro, l'atto amministrativo assunto dalla Giunta comunale di Frascati avrebbe dovuto fornire esclusivamente indicazioni di carattere generale in ordine agli obiettivi definiti dall'amministrazione comunale, il raggiungimento dei quali sarebbe stato di esclusiva competenza dirigenziale nell'ambito dell'autonomia gestionale riconosciuta dalle disposizioni legislative vigenti;

inoltre, la scelta dell'*advisor* sarebbe dovuta avvenire tramite determina dirigenziale conformemente alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 e alle linee guida ANAC e tenendo conto della comprovata e specifica competenza del soggetto riscontrabile e valutabile sulla base di idonea documentazione curriculare;

l'*advisor* "suggerito" al dirigente risulterebbe individuabile per una serie di sfaccettature di supporto non meglio definibili, né comprovabili in carenza di idonea documentazione, che avrebbe dovuto corredare la menzionata deliberazione;

a parere degli interroganti, la deliberazione per le motivazioni esposte e per la sua complessiva ed ambigua formulazione fa emergere evidenti criticità sotto il profilo della legittimità dell'atto stesso;

il Comune di Frascati, in relazione al servizio della riscossione coattiva, si avvale della sua azienda speciale STS Multiservizi e, pertanto, l'affidamento di tale servizio ad un soggetto diverso dall'azienda speciale,

come lascerebbe intuire la deliberazione della Giunta comunale, si configurerebbe come un'esternalizzazione dello stesso;

considerato inoltre che:

l'esternalizzazione dei servizi dovrebbe conseguire all'adozione di fondamentali atti di programmazione (DUP), nei quali contemplare le ragioni e le motivazioni alla base della scelta di implementare uno specifico modello gestorio a discapito di un altro. La scelta è il frutto di un'analisi puntuale circa la convenienza e l'opportunità di gestire un servizio in un modo o nell'altro nel rispetto dei principi di economicità, efficienza ed efficacia;

tali atti di programmazione risultano essere di esclusiva competenza del Consiglio comunale, quali atti amministrativi fondamentali e propedeutici ai successivi provvedimenti di carattere meramente esecutivo e gestionale;

nel caso di specie, non risultano agli atti indicazioni programmatiche assunte nel rispetto della normativa, né tanto meno gli stessi sono richiamati in narrativa della deliberazione. Anzi, essa è stata assunta in data anteriore (18 aprile 2019) agli atti di programmazione adottati dal Consiglio comunale (29 aprile 2019);

per tali ulteriori aspetti, a giudizio degli interroganti, la deliberazione di Giunta comunale potrebbe evidenziare anche criticità sotto il profilo dell'abuso di potere,

si chiede di sapere:

quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare, considerato che la menzionata deliberazione della Giunta comunale di Frascati presenta ad avviso degli interroganti profili di illegittimità, essendo stata adottata in palese violazione dei richiamati principi di buona amministrazione introdotti dal legislatore nazionale;

se intenda adottare gli opportuni provvedimenti a salvaguardia della corretta gestione amministrativa, nel rispetto dei ruoli e delle competenze tra gli organi politici di governo e dirigenza della pubblica amministrazione, come stabiliti dalla legislazione vigente.

(4-01683)

(15 maggio 2019)

RISPOSTA.^(*) - Con l'interrogazione si chiede quali siano le possibili iniziative da intraprendere a salvaguardia della corretta gestione amministrativa del comune di Frascati (Roma), con particolare riguardo alla deliberazione della Giunta comunale n.72 del 18 aprile 2019, avente ad oggetto "Atto di indirizzo in ordine alla scelta di un advisor", in riferimento alla esternalizzazione del servizio di riscossione coattiva e alla vendita di 11 unità immobiliari del Comune.

In via preliminare occorre precisare che la Giunta comunale, con successiva deliberazione n. 89 del 13 maggio 2019, a seguito di esposti inviati da alcuni consiglieri comunali di minoranza del Comune di Frascati a varie Autorità, tra cui l'ANAC-Autorità Nazionale Anticorruzione, ha provveduto a sospendere cautelativamente l'efficacia della delibera n. 72, evidenziando di non avere, sino a quella data, ancora assunto alcun atto consequenziale al predetto atto di indirizzo.

Il Comune di Frascati, interessato dalla Prefettura di Roma sulla questione, ha osservato che l'atto di indirizzo di Giunta contenuto nella citata delibera n. 72, non ha violato i principi giuridici inerenti all'imparzialità, la trasparenza e la correttezza cui deve uniformarsi l'azione della pubblica amministrazione.

Lo stesso Comune ha, inoltre, riferito che l'ANAC, a seguito del predetto esposto presentato da consiglieri di minoranza, ha in riscontro osservato con nota del 27 maggio 2019 che è "emerso che la suddetta delibera di giunta non contiene alcuna espressa individuazione del soggetto specifico; l'indicazione del soggetto IEOPA s.r.l. nel contesto della deliberazione in realtà viene resa esclusivamente a titolo comparativo ed esemplificativo, in virtù delle certificazioni possedute in termini di competenza maturata nell'ambito di procedure ad evidenza pubblica. Del resto la delibera di giunta, quale atto amministrativo di mero indirizzo, non assume alcun valore materiale, né valenza vincolante ai fini della selezione dell'advisor, in quanto è rimessa alla successiva determina del Responsabile del Settore II (non ancora emessa) la più libera, ampia ed impregiudicata possibilità di scelta nella selezione. Pertanto, per mezzo della delibera n. 72 il Comune ha inteso dare un input, uno stimolo di riflessione in ordine alla successiva procedura da avviare per l'individuazione dell'advisor, non anche selezionare direttamente il soggetto cui affidare l'espletamento delle successive gare. Alla luce di quanto sopra si comunica che, non sussistendo criticità che impongano l'avvio di formale istruttoria, si procederà all'archiviazione dell'esposto sopraindicato, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. a) del Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di contratti pubblici".

Si rammenta, infine, che con la riforma del Titolo V della Costituzione approvata nel 2001, ferma restando la possibile attivazione degli ordi-

^(*) Testo, sempre identico, inviato dal Governo in risposta alle due interrogazioni sopra riportate.

nari rimedi giurisdizionali, è venuta meno ogni forma di controllo di legittimità sugli atti degli enti locali, pur continuando a sussistere in via residuale il potere di intervento governativo di annullamento ai sensi dell'articolo 138 del testo unico degli enti locali.

Tale annullamento straordinario, tra l'altro, segue una procedura complessa e non può fondarsi sulla semplice constatazione della mera legittimità dell'atto, trovando la sua ragion d'essere nell'obbligo di assicurare il mantenimento dell'unità di indirizzo politico e amministrativo nel quadro di unità e di indivisibilità della Repubblica. Si tratta, in buona sostanza, di una misura estrema che consente di annullare atti degli enti locali nel caso in cui questi mettano a grave repentaglio l'unitarietà dell'ordinamento.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno

SIBILIA

(23 luglio 2019)

CASINI, URSO, ALFIERI. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

da oltre 80 giorni, il cittadino italo-venezuelano Juan Planchart risulta essere sotto sequestro del Sebin, i servizi segreti venezuelani, il braccio armato del regime di Nicolas Maduro;

sebbene non vi siano notizie ufficiali, Planchart sarebbe ritenuto colpevole dalle autorità venezuelane di riciclaggio, per aver finanziato suo cugino Juan Guaidò, e di terrorismo, in quanto accusato di far parte di un'organizzazione terroristica guidata da Roberto Marrero, capo dello staff di Guaidò e anch'egli sequestrato dal Sebin;

finora, le autorità venezuelane si sono rifiutate di fornire chiarimenti e il concittadino continua ad essere privato dei suoi diritti;

ai suoi familiari è stato concesso di vederlo una sola volta dopo settimane di detenzione, mentre i suoi avvocati, in quasi tre mesi, lo hanno potuto vedere solo in due occasioni,

si chiede di sapere se e in che modo il Governo italiano intenda intervenire a tutela e in difesa del cittadino italo-venezuelano Juan Planchart, al fine di ottenere informazioni ufficiali da parte del Governo venezuelano relativamente ai capi d'accusa contestatigli e agli elementi di prova connessi, senza la formalizzazione dei quali la sua detenzione è da ritenersi del tutto

illegittima, ma anche per garantirgli ogni forma necessaria di assistenza consolare, nonché l'esercizio del proprio diritto alla difesa.

(4-01839)

(26 giugno 2019)

RISPOSTA. - Appresa la notizia dell'arresto del signor Juan Antonio Planchart Marquez, cittadino italiano e venezuelano, il Consolato Generale a Caracas, in stretto raccordo con l'Ambasciata e con la Farnesina, è prontamente intervenuto presso le competenti Autorità locali perché venissero resi ufficialmente noti i capi d'accusa contestati al connazionale, nonché venisse fornita l'esatta indicazione della struttura detentiva al fine di prestare al medesimo ogni possibile assistenza.

Si premette che, in caso di doppia cittadinanza, le Autorità venezuelane tendono a far prevalere quella del luogo di residenza: tale circostanza ha reso dunque meno agevole l'azione della Rappresentanza consolare italiana in favore dell'interessato. Cionondimeno, grazie ai passi svolti dall'Ambasciata e dal Consolato Generale, dalla fine del mese di maggio 2019, al signor Planchart è stata concessa la possibilità di ricevere regolari visite da parte dei suoi familiari, con i quali le nostre Autorità diplomatico-consolari a Caracas si mantengono in costante contatto. Un canale è stato aperto e viene mantenuto anche con i legali del connazionale per individuare ogni possibile azione finalizzata ad ottenerne il suo rilascio.

Inoltre, il 18 giugno scorso sono stati ricevuti personalmente dal Ministro i congiunti del signor Planchart, ai quali è stata rappresentata la possibilità di sensibilizzare sulla vicenda, per il tramite del nostro rappresentante permanente presso l'ONU a Ginevra, l'Alto commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite, Michelle Bachelet, che di lì a poco si sarebbe recata in visita in Venezuela.

Proprio in occasione della sua permanenza a Caracas (19-21 giugno 2019), il nostro Ambasciatore ha incontrato la signora Bachelet al fine di sensibilizzarla sulla vicenda del connazionale, sottolineando la natura pretestuosa del suo arresto e auspicandone il pronto rilascio. Grazie a tale intervento, il nominativo del connazionale è stato inserito in una lista di detenuti, per i quali l'Alto commissario ha chiesto la liberazione al Governo di Caracas.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale

MERLO

(23 luglio 2019)

GIANNUZZI, PRESUTTO, CASTELLONE, GAUDIANO, GALLICCHIO, PELLEGRINI Marco, PIRRO, ACCOTO, RICCIARDI, ANGRISANI, DI MICCO, NOCERINO, CAMPAGNA, PUGLIA, VACCARO, LICHERI, LOREFICE, COLTORTI. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Premesso che secondo quanto risulta agli interroganti:

il 12 febbraio 2019, nel corso della seduta del Consiglio comunale di Napoli, la consigliera Matano prendeva la parola per denunciare la grave situazione di stallo nella riqualificazione delle strutture dell'ex supercinema di San Giovanni a Teduccio, del cinema Maestoso di Barra e del teatro presso il polifunzionale di Soccavo;

rilevato che:

nelle zone interessate da questa riqualificazione è particolarmente sentita l'esigenza di luoghi di scambio culturale e di socializzazione, finalizzata alla costruzione di un'aggregazione sociale positiva, e queste strutture fatiscenti, appartenenti al patrimonio comunale, dovevano essere recuperate per arricchire l'offerta culturale sul territorio cittadino delle periferie;

il recupero della struttura dell'ex supercinema di San Giovanni a Teduccio si inserisce già nel lontano 1996 nei piani di riqualificazione urbana all'interno del progetto "teatri di Napoli". Il progetto fu finanziato con 1,3 milioni di euro, più altri 639.000 euro aggiunti nel 2008. Malgrado le risorse già stanziare i lavori di recupero sono fermi, col risultato di far andare in malora anche quelli parzialmente già eseguiti;

per il recupero del cinema Maestoso di Barra la vicenda parte nel 2001 e prosegue nel 2002 con lo stanziamento di circa 4 milioni di euro, di cui circa 1,3 milioni immediatamente spesi per opere strutturali non differibili. Poi tutto si ferma fino al 2015, quando, dopo un aggiornamento del computo metrico e dei prezzi, si stima in ulteriori 4 milioni di euro l'importo per completare i lavori. Si procede allora ad uno stralcio per circa 1,2 milioni di euro per il completamento delle opere murarie e degli impianti con bando di gara e aggiudicazione provvisoria. Tuttavia i lavori non sono mai iniziati;

la vicenda del Teatro Polifunzionale di Soccavo parte nel 2011 con un progetto ambizioso che prevedeva un teatro all'avanguardia di circa 400 posti. A fronte di uno stanziamento iniziale di 1,2 milioni di euro risulta completata solo la torre est del Polifunzionale, mentre la struttura centrale versa ancora in condizioni di stato grezzo, con all'interno discariche abusive di rifiuti e scarsa sicurezza in quanto la struttura è completamente accessibi-

le a chiunque. Ad oggi, il costo stimato per il completamento del recupero del teatro, è di circa altri 2 milioni di euro,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione denunciata;

quali iniziative di propria competenza intenda intraprendere affinché tali strutture, tese a valorizzare, promuovere e offrire servizi stabili di promozione culturale e di aggregazione sociale particolarmente importanti ai fini della tenuta sociale su territori di periferia fortemente disagiati, possano finalmente vedere la luce.

(4-01338)

(26 febbraio 2019)

RISPOSTA. - Interpellate le competenti direzioni generali dello spettacolo e del cinema, entrambe hanno rappresentato che, previa verifica effettuata nei propri archivi e nelle anagrafiche delle domande di contributo presentate per il periodo, anche precedente, indicato nell'interrogazione parlamentare, le strutture in esame non sono state oggetto di finanziamenti né attraverso interventi diretti né ad altro titolo.

Considerata, pertanto, la rilevanza che tali strutture rappresentano per la tenuta sociale di territori periferici fortemente disagiati, è opportuno che inoltrino alle predette direzioni generali (ognuna per la parte di competenza) specifica richiesta di contributo corredata da specifici progetti di ristrutturazione.

Per quanto riguarda il settore cinema, si rinvia alle disposizioni recate dal decreto ministeriale 10 giugno 2004 e al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 agosto 2017.

Con tali provvedimenti, è stata effettuata una riforma organica che ha definito i principi fondamentali dell'intervento pubblico a sostegno del cinema e dell'audiovisivo, in quanto attività di rilevante interesse generale, e ne ha disciplinato le modalità.

In particolare, è stato istituito il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo e introdotto un sistema di contributi automatici e di contributi selettivi, ed è stata rafforzata la disciplina del credito d'imposta.

Al fine, comunque, di reperire le risorse finanziarie necessarie, si ritiene utile anche fare ricorso al meccanismo del cosiddetto "Art Bonus", introdotto con legge n. 106 del 2014 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il predetto meccanismo, quale sostegno del mecenatismo a favore del patrimonio culturale, consente a chi effettua erogazioni liberali in denaro per il sostegno della cultura di godere di importanti benefici fiscali sotto forma di credito d'imposta.

Occorre, infatti, al fine di reperire risorse, favorire la massima collaborazione tra pubblico e privato per la cultura.

Oltre ai benefici fiscali, il coinvolgimento dei privati (siano essi cittadini, imprese) rappresenta un plusvalore: la scelta dell'opera da restaurare ha infatti un valore partecipativo e soprattutto pedagogico, finalizzato a valorizzare, promuovere e offrire servizi stabili di promozione culturale e di aggregazione sociale.

Si assicura comunque la massima collaborazione affinché gli esercizi di spettacolo in questione possano rilanciare le proprie attività produttive e valorizzare tali organismi come luoghi di accoglienza per spettatori, fruitori e attori e restituirli in pieno alla loro funzione culturale.

Il Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali

VACCA

(18 luglio 2019)

GRIMANI, GINETTI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dello sviluppo economico, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

la deliberazione del Consiglio regionale umbro n. 351 del 2 settembre 2014 ha avviato Il percorso per il riconoscimento dei territori ricompresi nel Sistema locale del lavoro di Terni tra le aree industriali di crisi complessa, riconoscendo la necessità di un intervento organico, utile per riqualificare e innovare il sistema produttivo e manifatturiero dei territori di Terni e Narni, quale condizione fondamentale per riaprire una prospettiva espansiva all'apparato industriale dell'Umbria;

il 7 ottobre 2016 il ministro *pro tempore* Calenda ha firmato il decreto di riconoscimento di area di crisi complessa per Terni Narni;

il decreto ministeriale 8 febbraio 2017 ha disposto la nomina del Gruppo di coordinamento e controllo (GdCC) composto da: un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico (Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese) con funzioni di presidente; un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico (Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali); un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; un rappresentante del Ministero dell'ambiente; un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e trasporti; un rappresentante della Regione Umbria; un rappresentante dei Comuni di Terni e Narni;

il 30 marzo 2018 è stato sottoscritto l'Accordo di programma, che definisce le risorse, disciplina gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata delle amministrazioni centrali, della Regione, degli enti locali e dei soggetti pubblici e privati, le modalità di esecuzione degli interventi e adotta il progetto di riconversione e riqualificazione industriale e dà attuazione dei progetti di riconversione e riqualificazione industriale;

le risorse destinate complessivamente con l'Accordo di programma sono oltre 58 milioni di euro, di cui 20 milioni di risorse nazionali a valere sulla legge n. 181 del 1989 e 38,25 milioni di euro di risorse regionali. A queste vanno aggiunte le risorse destinate agli investimenti di cui agli accordi di sviluppo, contratti di sviluppo ed agli accordi di innovazione;

l'Accordo di programma sottoscritto ha lasciato aperte tre questioni relative all'Università, alle vicende ambientali e alle infrastrutture, utili al rafforzamento dei fattori competitivi dell'area e sulle quali è necessario continuare l'interlocuzione con i Ministeri di riferimento, in sede di gruppo di coordinamento e controllo, per porre in essere le azioni già individuate dalla Regione in sede di presentazione dell'istanza per il riconoscimento di area di crisi complessa;

in particolare: con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti vanno definiti i possibili percorsi attuativi relativamente alle opere di miglioramento dei collegamenti della Bretella di variante Staino - Pentima - Via Breda -Innesto Terni-Rieti, al completamento della bretella di ex Terni-Rieti Strada dei Confini - Flaminia - Salaria e al collegamento ferroviario e stradale della Piastra Logistica Terni-Narni; con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, i possibili percorsi attuativi degli interventi di risanamento ambientale sull'Area SIN Terni-Papigno; con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il potenziamento del centro formativo e di ricerca a Pentima, Terni, per incentivare la ricerca scientifica e il consolidamento della produzione industriale in settori quali la chimica verde, la metallurgia, l'energia e lo sviluppo sostenibile;

il 18 dicembre 2017 si è tenuta l'ultima riunione del gruppo di coordinamento e controllo. In quella occasione i Ministeri di riferimento hanno evidenziato la necessità di approfondimenti di merito;

ad ormai più di un anno di distanza non vi sono stati ulteriori incontri nonostante le richieste inviate dalla Regione Umbria il 3 dicembre 2018 e il 24 gennaio 2019,

si chiede di sapere se il Presidente del Consiglio dei ministri, in considerazione dei vari Dicasteri coinvolti e rappresentati nel Gruppo di coordinamento e controllo (GdCC), non intenda sollecitare i Ministri coinvolti, affinché venga al più presto convocato un nuovo incontro al fine di procedere speditamente all'avvio delle azioni già individuate e necessarie alla riqualificazione dell'area.

(4-01544)

(4 aprile 2019)

RISPOSTA. - Come correttamente ricordato, le condizioni per il riconoscimento di crisi complessa per il territorio del sistema locale del lavoro (SSL) di Terni sono state accertate con decreto 7 ottobre 2016 del Ministero dello sviluppo economico, ai fini dell'applicazione delle disposizioni, di cui all'art. 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134.

Con successivo decreto 8 febbraio 2017 è stato costituito, ai sensi dell'art.1, comma 6 del decreto ministeriale 31 gennaio 2013, il Gruppo di coordinamento e controllo (GCC), composto da rappresentanti di: Ministero dello sviluppo economico, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Regione Umbria, Comuni di Terni e Narni.

In adempimento al suo mandato, in data 15 febbraio 2018 il GCC ha approvato il "Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI)" dell'area di crisi industriale complessa del territorio del SLL di Terni.

In data 30 marzo 2018 è stato firmato l'Accordo di programma (AdP) per l'attuazione del citato PRRI, il quale, come riportato all'art.1 dell'AdP, è "finalizzato a consolidare le produzioni e la ricerca nel settore della chimica verde in coerenza con gli obiettivi regionali di "specializzazione intelligente", alla promozione delle imprese resilienti e della filiera metallurgica e agro alimentare che promuovono processi nell'ambito della manifattura intelligente e della riqualificazione energetica, a orientare e so-

stenere le PMI del settore manifatturiero verso specializzazioni a maggiore valore aggiunto, migliorando la compatibilità ambientale delle proprie produzioni, ad agevolare il reimpiego dei lavoratori appartenenti a uno specifico bacino di riferimento, alla promozione di azioni formative e scientifiche a supporto della imprenditoria locale, a potenziare l'infrastrutturazione digitale e logistica delle aree industriali".

Si sottolinea inoltre che "l'accordo di programma sottoscritto ha lasciato aperte tre questioni relative alle università, alle vicende ambientali e alle infrastrutture".

A tale proposito si fa presente che le questioni richiamate non riguardano espressamente le azioni di riconversione e riqualificazione industriale previste dall'AdP sottoscritto in data 30 marzo 2018. Tuttavia, sono ambiti di intervento richiamati dal PRRI e indicati come azioni di medio/lungo termine funzionali alla definizione di un'offerta localizzativa nell'area.

Anche successivamente alla firma dell'accordo, pertanto, il Ministero ha convocato e coordinato le attività di tre specifici tavoli tecnici che hanno coinvolto le amministrazioni centrali e territoriali competenti per le materie.

In particolare, il Tavolo tecnico sugli aspetti infrastrutturali, al quale partecipano il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero delle infrastrutture, la Regione e Invitalia, nonché ANAS limitatamente alla disamina di specifici aspetti connessi alla viabilità stradale e Rete ferroviaria italiana per quelli connessi al collegamento ferroviario, valuta le possibili opere di miglioramento dei collegamenti della bretella di variante Staino-Pentima-Via Breda-Innesto Terni-Rieti, nonché il completamento della bretella di ex Terni-Rieti Strada dei Confini - Flaminia - Salaria e il collegamento ferroviario e stradale della Piastra Logistica Terni-Narni.

Il tavolo tecnico sugli aspetti ambientali, al quale partecipano il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell'ambiente, la Regione e Invitalia, tratta gli interventi di risanamento ambientale nel SIN Terni-Papigno.

Il tavolo sulle questioni afferenti alla ricerca, con particolare riguardo al potenziamento del Centro formativo e di ricerca a Pentima (Terni), coinvolge il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Pur segnalando che, nel merito delle questioni richiamate, le competenze attengono alle istituzioni territoriali, si fa presente che anche nel 2019 è proseguita l'attività dei tavoli tecnici. Il Ministero ha provveduto a convocare una riunione plenaria del Gruppo di coordinamento e controllo

25 LUGLIO 2019

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 37

per il giorno 11 luglio 2019, al fine di condividere lo stato di avanzamento delle tre istruttorie.

Il Sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico

CIOFFI

(17 luglio 2019)
